



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DI SANITÀ

Osservatorio Centrale per la Tutela della Salute e della Sicurezza nei Luoghi di Lavoro

\* \* \*

## **RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI NEGLI OPERATORI DI POLIZIA (Informazione ai sensi dell'art. 78 DLgs 626/94 e dell'art. 278 DLgs 81/08)**

Il **rischio biologico** è la possibilità che, in seguito ad esposizione o contatto con persone, animali o materiali infetti (contaminati da sangue o altri fluidi biologici contenenti microrganismi) un soggetto possa ammalarsi.

La **trasmissione** del microrganismo può avvenire per:

- contatto diretto dell'agente infettivo con la cute e le mucose (respiratorie, dell'apparato digerente, mucosa congiuntivale), contatto sessuale;
- via aerea, attraverso la disseminazione di goccioline contenente l'agente infettivo generate da tosse o starnuti;
- contatto con sangue ed altri fluidi biologici (saliva, urina, vomito, espettorato, ecc.);
- veicoli comuni, oggetti o materiali contaminati con sangue o altri liquidi biologici;
- vettori (per esempio mosche, zanzare, zecche, topi, ecc.).

La **resistenza/suscettibilità dell'ospite all'infezione** dipende da:

- meccanismi di difesa (cute e mucose integre impediscono ai batteri di entrare nell'organismo);
- risposta immune (attraverso cellule dedicate – globuli bianchi – e gli anticorpi, l'organismo combatte attivamente i microrganismi che sono riusciti a penetrarlo);
- immunità acquisita (precedenti infezioni e/o vaccinazioni costituiscono una protezione).

*Quando il microrganismo è molto aggressivo e/o l'organismo indebolito da altre malattie, dalla malnutrizione o da altre condizioni (freddo, alcune terapie etc.) la sua capacità di difesa si riduce e si può sviluppare l'infezione.*

## **Situazioni lavorative e/o modalità che possono comportare esposizione ad agenti biologici per l'operatore di polizia**

### **A. Agenti trasmissibili per via ematica**

Sono in causa gli interventi che comportano il **contatto diretto** della cute o delle mucose o **indiretto** (attraverso ferite anche minime prodotte da oggetti potenzialmente contaminati) **con il sangue o altri liquidi biologici** (saliva, urina, espettorato etc.):

- colluttazioni;
- perquisizioni;
- acquisizione di reperti;
- interventi di soccorso.

Normalmente la cute integra costituisce una barriera impenetrabile ai germi, tuttavia è difficile escludere che possano esserci microlesioni prodottesi durante l'intervento o precedentemente per altre cause.

*La trasmissione per via ematica è tipica di alcune infezioni virali quali Epatite B, C, e AIDS.*

### **B. Agenti trasmissibili per via aerea**

Le occasioni di lavoro che possono rappresentare un rischio sono tutti i servizi svolti a **contatto con soggetti infetti che eliminano i microbi con gli atti respiratori, la tosse o gli starnuti**:

- servizi svolti a diretto contatto con soggetti affetti da malattie a diffusione aerogena (cioè che si trasmettono attraverso l'aria che respiriamo) ed in particolare i servizi di sorveglianza nei confronti di soggetti malati in condizioni di restrizione della libertà;
- interventi di soccorso;
- i servizi svolti in condizioni di sovraffollamento in ambienti confinati, con ridotta possibilità di ricambio d'aria, specialmente se a contatto con persone provenienti da aree dove sono presenti malattie infettive a diffusione aerogena a carattere endemico/epidemico;
- servizi di polizia di frontiera;
- servizi di correlati al fenomeno dell'immigrazione clandestina ecc.

*La trasmissione per via aerea è tipica di malattie quali l'influenza, le malattie esantematiche, la tubercolosi ecc.*

### **C. Agenti trasmissibili per via cutanea**

**L'agente microbico è presente sulla cute di un soggetto malato** e viene trasmesso per **contatto diretto ed indiretto** tramite oggetti o effetti personali infetti, Le occasioni di lavoro che possono concretizzare un rischio sono:

- interventi di coazione fisica;
- perquisizioni personali;
- raccolta di reperti, ecc.;
- interventi di soccorso.

*Malattie trasmesse per via cutanea sono: pediculosi, dermatomicosi, scabbia.*

## **PREVENZIONE**

### **Precauzioni universali**

Sono procedure che devono essere sempre applicate in tutte le occasioni di contatto potenziale con gli agenti infettanti:

- considerare sempre il sangue e gli altri liquidi biologici o il materiale da essi contaminato come potenzialmente infetti;
- lavarsi le mani regolarmente; in caso di contatto accidentale lavare le mani, insaponandole, per almeno trenta secondi e disinfettarle con prodotti idonei (Es. clorexidina 4%, PVP-I, amuchina, etc.). Nell'impossibilità di lavarsi le mani utilizzare un gel alcolico, liquidi detergenti o fazzoletti detergenti;
- non mangiare bere o fumare nelle situazioni a rischio;
- non portarsi le mani alla bocca e agli occhi senza prima averle lavate accuratamente;
- indossare i guanti e gli altri dispositivi di protezione individuale (DPI) previsti quando si manipolano materiali potenzialmente infetti.

### **Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.)**

#### **Dispositivi di protezione delle mani (guanti)**

- i guanti necessari a prevenire la contaminazione da materiale biologico sono generalmente in lattice, monouso, trattati con polvere antisudore;
- devono essere di taglia idonea ed aderire perfettamente alle mani senza impedire i movimenti delle dita ;
- non proteggono dal rischio di tagli o perforazioni;
- vanno indossati sempre a mani pulite e le stesse vanno lavate di nuovo dopo la loro rimozione;
- i guanti che presentano perforazioni o lacerazioni vanno immediatamente sostituiti;
- dopo l'uso vanno smaltiti in modo idoneo.

#### **Dispositivi di protezione delle vie respiratorie (maschere, facciali filtranti)**

- devono essere indossati in modo da coprire completamente il naso e la bocca;
- devono essere ben fissati al capo;
- devono essere usati solo una volta;
- dopo l'uso vanno smaltiti in modo idoneo;
- l'uso di facciali filtranti a più elevato potere di protezione (FFP2, FFP3), anche a ragione della loro limitata tollerabilità nel tempo, deve essere limitato a situazioni comportanti concreto rischio (contatti con soggetti che presentano sintomi respiratori, segnalazione da parte delle autorità competenti di casi di malattie infettive e diffusibili per via aerea tra i gruppi di popolazione sui quali deve essere prestato l'intervento).

#### **Dispositivi di protezione degli occhi (occhiali o visiere paraschizzi)**

- gli occhiali devono essere dotati di protezioni laterali per gli schizzi;
- devono essere ben fissati al capo;

- dopo l'uso è necessario lavare e disinfettare gli occhiali prima di un nuovo utilizzo, in alternativa vanno smaltiti in modo idoneo.

### **Indumenti di protezione (camici , tute monouso, grembiuli)**

La protezione del corpo è normalmente garantita dall'uniforme, salvo le mansioni per le quali è già previsto dalle procedure che debbano essere indossati i camici.

Potrà essere necessario utilizzare i camici monouso in occasione di esposizioni particolari:

- servizi che, per specifica disposizione dell'Autorità Sanitaria o dell'Amministrazione, ne prevedano l'uso;
- servizi svolti in luoghi in precarie condizioni igieniche con elevato rischio di esposizione ad agenti microbiologici;
- esposizione a notevoli quantità di sangue o altri liquidi biologici.

Nelle prime operazioni di soccorso (es.: assistenza allo sbarco) nei riguardi di gruppi consistenti di migranti, in precarie condizioni igieniche, è consigliabile comunque l'utilizzo dei DPI ivi compreso il camice monouso.

## **Vaccinazioni**

Le vaccinazioni costituiscono un fondamentale strumento di profilassi nei confronti di malattie infettive per le quali non esiste terapia o questa non è sempre efficace o che possono causare gravi complicazioni in alcune fasce della popolazione.

Consistono nell'inoculazione nell'organismo di virus uccisi o inattivati o parti di essi, o tossine prodotte dai batteri e rese innocue, così da produrre una risposta immunitaria (cellulare e anticorpale) che verrà poi riattivata velocemente in occasione di un nuovo incontro tra il germe e l'organismo (memoria immunitaria).

Esistono vaccinazioni obbligatorie per legge e che vengono effettuate su tutta la popolazione nei primi anni di vita (attualmente per difterite, tetano, poliomielite e dal 1991 epatite B) ed altre obbligatorie in alcuni settori lavorativi.

*La **vaccinazione antitetanica** prevede un primo ciclo e richiami ogni dieci anni, normalmente un richiamo viene effettuato, se necessario, nelle scuole all'inizio del corso di formazione.*

Per quanto riguarda la **vaccinazione anti-epatite-B**, proprio in considerazione del rischio derivante dal potenziale contatto con sangue e materiali infetti nelle attività ricordate precedentemente, al personale della Polizia di Stato la stessa è offerta gratuitamente e può essere eseguita presso le ASL o presso l'Ufficio Sanitario.

*La **vaccinazione anti-epatite B** viene effettuata in tre dosi al tempo 0, dopo 1 mese e dopo 6 mesi dalla prima dose e non sono necessari richiami. In caso di contatto potenzialmente infetto è invece previsto uno **schema accelerato** con somministrazioni più ravvicinate.*

Un'altra **vaccinazione** offerta gratuitamente a richiesta all'operatore di polizia è quella **antinfluenzale**, tale vaccinazione oltre alla riduzione del rischio individuale di malattia è un interesse primario della collettività che ha bisogno che le forze dell'ordine, così come i medici, gli infermieri ecc. possano continuare a svolgere i loro compiti anche durante l'epidemia influenzale.

*La **vaccinazione anti-influenzale** viene eseguita all'inizio della stagione autunnale e deve essere ripetuta annualmente.*

*La **vaccinazione antitubercolare** è scarsamente protettiva, presenta importanti effetti collaterali e non trova indicazione nei servizi svolti dagli operatori di polizia..*

## **ESPOSIZIONI ACCIDENTALI: PROCEDURE**

Per **esposizioni accidentali** si intendono gli eventi che possono dar luogo a contatto con l'agente biologico senza che siano state messe in atto le precauzioni sopra indicate.

Possono essere costituite da :

- ferite anche minime o contatto della cute e delle mucose con materiale potenzialmente infetto per agenti biologici trasmissibili per via ematica o cutanea;
- contatto ravvicinato con soggetto portatore di malattie trasmissibili per via aerea.

### **A) Procedure che devono essere adottate al più presto dall'operatore:**

#### **In caso di contatto cutaneo:**

- lavare abbondantemente la parte con acqua e sapone e poi disinfettarla con prodotti idonei (Es. clorexidina 4%, PVP-I, amuchina, ecc.). *Nell'impossibilità di lavarsi le mani utilizzare un gel alcolico, liquidi detergenti o fazzoletti detergenti;*
- lavare e disinfettare accuratamente ferite, tagli e/o abrasioni.

#### **In caso di contatto con la mucosa del cavo orale:**

- sciacquare la bocca per qualche minuto con acqua corrente senza ingoiare.

#### **In caso di contatto con gli occhi (congiuntive):**

- lavare con acqua corrente per 10 minuti.

### **B) Procedure successive:**

- **recarsi presso il presidio ospedaliero** più vicino se vi è necessità di suturare ferite e per il successivo avvio dei protocolli post-esposizione ritenuti necessari (prelievi al tempo 0, inoculo di immunoglobuline o richiami della vaccinazione antitetanica, inoculo immunoglobuline per epatite B e/o HIV, consulenza infettivologica qualora ricorrano le condizioni per l'ammissione ai protocolli di sorveglianza e/o al trattamento post-esposizione);
- **recarsi presso la sala medica** per i successivi adempimenti medico-legali;
- nei casi che non presentino caratteri d'urgenza recarsi presso la sala medica per gli accertamenti sanitari e gli adempimenti medico-legali che il medico riterrà necessari.

### **Contatto ravvicinato con soggetto portatore di malattie trasmissibili per via aerea:**

- seguire le misure di profilassi previste dall'Amministrazione o dal Servizio Sanitario Nazionale per specifiche patologie;
- per contatto protratto almeno qualche ora, in ambiente confinato, con un caso di malattia potenzialmente diffusiva recarsi presso la sala medica per gli accertamenti sanitari e gli adempimenti medico-legali previsti;
- chiedere consiglio in sala medica in caso di dubbio.

Per una trattazione più approfondita degli argomenti trattati, si consiglia di leggere il documento **“Raccomandazioni per la tutela degli operatori delle forze di polizia dal rischio di esposizione ad agenti biologici”**, diramato dall’Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia, consultabile anche sul portale intranet (Doppiavela).